MILENA GIUFFRIDA

'Ciascuno a suo modo': Pirandello Nazionale, molteplici testi per molteplici lettori

In

Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana, Atti del XXVII Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Palermo, 12-14 settembre 2024),
a cura di A. Carta, M. Di Gesù, C. Natoli, A. Negri, G.M. Romano, L. Spalanca,
Roma, Adi editore, 2026

Panel «Migrazioni e contaminazioni dal cartaceo al digitale. Per una nuova didattica della letteratura italiana»
a cura di L. Chines, P. Italia

Come citare:
https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/rotte-mediterranee
[data consultazione: gg/mm/aaaa]



Isbn: 9788894743449
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

 © Adi editore 2026

MILENA GIUFFRIDA

'Ciascuno a suo modo': Pirandello Nazionale, molteplici testi per molteplici lettori

Il contributo intende presentare Pirandello Nazionale*, l'Edizione Nazionale digitale dell'Opera Omnia di Luigi Pirandello, fondata sul principio dell'usabilità scalabile. Il progetto integra edizioni cartacee e piattaforma open access, offrendo percorsi di lettura personalizzabili per diversi tipi di utenti. Fulcro dell'iniziativa è l'*Hyperedizione*, che combina testo critico, varianti, manoscritti e strumenti multimediali in un ambiente sincronico e immersivo. L'edizione propone così un modello innovativo che unisce filologia, tecnologia ed ermeneutica.*

1. Introduzione

Interrogarsi sul significato attuale di edizione nazionale implica affrontare questioni non solo editoriali, ma teoriche e metodologiche: cosa significa oggi curare un corpus d'autore in modo istituzionale? E quali specificità emergono nel caso di Luigi Pirandello, la cui produzione letteraria è attraversata da una molteplicità irriducibile di forme, redazioni, prospettive e riscritture? Il celebre motto «ciascuno a suo modo», che nel 1924 dà il titolo a un'opera teatrale paradigmatica,[1] diventa una vera matrice interpretativa dell'intero progetto dell'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia dello scrittore, evocando una poetica fondata sulla relatività dei punti di vista e sulla continua metamorfosi del reale.

Il portale Pirandello Nazionale (https://www.pirandellonazionale.it/), che si propone di ospitare l'edizione digitale del corpus integrale dello scrittore, assume infatti un principio teorico che è al tempo stesso filologico, ermeneutico e tecnologico: ogni tipologia di lettore – lo studioso specialista, il docente, lo studente o l'appassionato – deve essere messa nelle condizioni di costruire il proprio percorso di lettura, attraverso livelli di accesso graduati e modulabili in base alle proprie competenze e necessità. L'infrastruttura digitale, sviluppata presso il Centro di Informatica Umanistica (CINUM) dell'Università di Catania,[2] non si limita a riprodurre in forma elettronica i testi dell'autore, bensì traduce in un dispositivo operativo l'idea che il testo sia un organismo complesso, stratificato e interpretabile attraverso molteplici prospettive ermeneutiche.

Il concetto di usabilità scalabile, che informa l'intero impianto del portale, non riguarda unicamente scelte grafiche o aspetti di interfaccia, ma diventa un vero criterio epistemologico, consentendo di superare la tradizionale dicotomia tra edizione rivolta agli studiosi ed edizione indirizzata a un pubblico generalista. Pirandello Nazionale non rinuncia né al rigore filologico né alla necessità di una fruizione intuitiva e accessibile, ma concilia i due poli secondo un paradigma tipico delle *digital humanities*, in cui la complessità non viene ridotta, bensì resa navigabile attraverso strategie mirate di mediazione.

In tale prospettiva, il portale si configura come un autentico *knowledge site*, ossia un ambiente dinamico e interattivo della conoscenza, nel quale «il testo trae significato dalla rete di relazioni che è in grado di istituire».[3] L'edizione digitale assume così una funzione nuova rispetto ai modelli

[1] L'opera si può leggere oggi all'interno del primo volume di *Maschere nude*, pubblicato nell'ambito dell'Edizione nazionale dell'Opera Omnia di Pirandello, a cura di B. Alfonzetti, V. Gallo, Milano, Mondadori, 2023, 277-462.
[2] Il Centro di informatica umanistica dell'Università di Catania (https://www.cinum.unict.it/) è diretto da Antonio Di Silvestro ed è composto da un'équipe di studiosi che lavorano in progetti di frontiera nei più svariati ambiti, in particolar modo nella filologia digitale, nella linguistica computazione e nella costituzione di banche dati.
[3] F. TOMASI, *Edizioni o archivi digitali? Knowledge sites e apporti disciplinari*, in P. Italia, C. Bonsi (a cura di), *Edizioni Critiche Digitali. Digital Critical Edition*, Roma, Sapienza Università Editrice, 2016, 134.

precedenti: non si limita a conservare o presentare i testi, ma li inserisce in una rete di rapporti con varianti, apparati, materiali archivistici, risorse multimediali e strumenti linguistici.

L'obiettivo del presente contributo è mostrare come Pirandello Nazionale concretizzi tale modello, configurandosi non soltanto come archivio digitale, ma come vero spazio ermeneutico plurale, nel quale la complessità dell'opera pirandelliana trova una delle sue traduzioni più coerenti e innovative.

2. Origini e prospettive dell'Edizione Nazionale

L'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Pirandello nasce nel 2016 per iniziativa del MiBACT, che nomina una Commissione scientifica, formata da studiosi di rilievo nazionale e internazionale.[4] Si tratta di un gruppo altamente qualificato, incaricato di coordinare e realizzare l'impresa dell'edizione, con il compito di intervenire su una tradizione piuttosto complessa. La decisione di istituire un'Edizione Nazionale risponde infatti principalmente all'esigenza di restituire scientificamente l'intera stratificazione testuale dell'opera pirandelliana, segnata da continue riscritture e da fasi redazionali che hanno modificato anche in profondità la fisionomia di molti lavori.[5]

Fin dall'avvio delle attività, tuttavia, la Commissione riconosce che la sola pubblicazione di volumi cartacei, secondo il modello tradizionale delle edizioni nazionali italiane, non sarebbe sufficiente né adeguata al contesto contemporaneo. La questione non è soltanto economica o pratica, ma sostanzialmente epistemologica: in un panorama in cui la testualità si muove sempre più nel digitale, un'edizione solo a stampa rischierebbe di risultare rapidamente obsoleta. Antonio Sichera – ideatore e promotore dell'edizione digitale – esprime in modo diretto tale consapevolezza, ricordando come tutti i membri della commissione

> abbia*no* concordato sulla improponibilità delle vecchie edizioni nazionali: ponderosi volumi, molto costosi, poco pratici, velocemente superati dall'avanzamento degli studi. Ci voleva una formula che senza rinunciare *in toto* al cartaceo e alla sua funzione di stabilizzazione dei testi, lo pensasse a servizio del lettore specialista ma anche (e soprattutto) del lettore comune e appassionato, e che introducesse le nuove tecnologie per consentire una larga diffusione dell'edizione, conducendola con criteri innovativi.[6]

Era necessario, a questo punto, che un grande editore avesse il coraggio di sposare un progetto tanto innovativo quanto rischioso. L'editore Mondadori – storico editore di Pirandello – non si è tirato indietro e, grazie alla perspicacia e alla lucidità di Elisabetta Risari, è diventato protagonista di un'operazione che non abbiamo paura di definire rivoluzionaria. La commissione ha immaginato, infatti, un sistema tripartito di pubblicazione di tutti i lavori di Pirandello, secondo il quale i testi delle nuove edizioni vengono pubblicati contestualmente sia in formato cartaceo che digitale, quest'ultimo completamente *open access* (quindi ad accesso libero, completo e gratuito). All'interno del quadro, assume un rilievo particolare la duplice canonicità dell'edizione cartacea, che affianca agli eleganti

[4] La commissione è oggi composta da: Aldo Maria Morace (Università di Sassari – Presidente), Marco Manotta (Università di Sassari – Segretario), Beatrice Alfonzetti (Università Roma La Sapienza), Annamaria Andreoli (Università di Potenza), Rino Caputo (Università Roma Tor Vergata), Stefano Carrai (Scuola Normale – Pisa), Simona Costa (Università Roma Tre), Clelia Martignoni (Università di Pavia), Michael Rössner (München Universität), Antonio Sichera (Università di Catania). A questi si deve aggiungere Angelo Pupino (Università di Napoli), primo Presidente della commissione, venuto a mancare nel 2024.

[5] Per la ricostruzione della storia dell'Edizione nazionale dell'Opera Omnia di Pirandello cfr. A. SICHERA, A. DI SILVESTRO, *«Pirandellonazionale». Una scommessa filologica ed ermeneutica*, «Griselda online», XX (2021), 2.

[6] *Ibidem*.

volumi della *editio maior* – cioè le edizioni critiche tradizionali, corredate da ampi apparati filologici, destinati soprattutto ad un pubblico specialistico – le pubblicazioni nella collana Oscar Mondadori, curate dagli stessi editori dei testi critici.[7] Questa scelta rende possibile intercettare un pubblico vasto, mantenendo al contempo coerenza scientifica e solidità metodologica.

I curatori scelgono così un modello ibrido: da un lato un'edizione cartacea rigorosa, filologicamente accurata e indispensabile per la definizione definitiva del testo critico; dall'altro un'edizione digitale aperta, continuamente aggiornabile e capace di ospitare materiali che il libro non potrebbe contenere. Il direttore dell'edizione digitale, Antonio Di Silvestro, insiste però sul fatto che non si tratta di una semplice articolazione tra supporti diversi: «non ci troviamo tuttavia nella situazione consueta del libro con 'espansione' digitale, né nella prospettiva del progressivo arretramento del cartaceo a prodotto di nicchia. Quella che emerge dal lavoro congiunto di filologi 'tradizionali' e 'digitali' è una reale, funzionale e costante integrazione, in cui all'edizione a stampa si accompagna un ambiente digitale».[8] L'edizione digitale mette a disposizione, tra l'altro, elementi che il supporto cartaceo non può accogliere in modo efficace. Tra questi rientrano, ad esempio, gli apparati analitici navigabili, che consentono di esplorare la storia filologica del testo attraverso percorsi personalizzabili; le immagini dei manoscritti, indispensabili per una corretta ricostruzione delle fasi compositive; le collazioni sinottiche, che permettono di mettere a confronto in maniera immediata le diverse redazioni; e infine materiali multimediali, strumenti lessicografici e risorse statistiche che arricchiscono notevolmente la comprensione dell'opera. A differenza delle edizioni a stampa, che fissano definitivamente il testo e non possono accogliere aggiornamenti, l'edizione digitale è un organismo aperto e in continua evoluzione. Il digitale «non costituisce un inerte repertorio di quanto escluso dall'edizione a stampa»,[9] ma spinge un reale cambiamento metodologico. L'adozione dello standard di codifica TEI XML, di metadati interoperabili e di protocolli condivisi permette inoltre al portale di dialogare con altre risorse digitali, quali database bibliografici, archivi iconografici o repertori linguistici.

Una delle specificità di Pirandello Nazionale è quella di essere sostenuto da una comunità scientifica estesa e diversificata, che coinvolge studiosi affermati, ricercatori, dottorandi, studenti universitari e docenti delle scuole superiori. Questo lavoro corale rende il progetto non solo un prodotto editoriale complesso, ma anche un laboratorio di ricerca e formazione, nel quale le pratiche didattiche e l'innovazione metodologica contribuiscono direttamente allo sviluppo dell'edizione. Determinante nella progettazione del portale così come nel suo funzionamento, è stato il ruolo svolto dal CINUM. La cosiddetta "scuola catanese" di filologia digitale, inaugurata dall'opera pionieristica di Giuseppe Savoca, ha formato nel tempo un gruppo di ricercatori capaci di lavorare al confine tra filologia e informatica, sviluppando un approccio integrato e teoricamente consapevole. Il CINUM non si limita infatti a curare gli aspetti tecnici della piattaforma, ma ne elabora l'architettura teorica, garantendo che Pirandello Nazionale sia non un semplice sito di digitalizzazione, ma un autentico progetto critico.

---

[7] Il criterio della duplice canonicità è stato formalizzato dalla stessa Risari secondo la celebre metafora dell'*haute-couture* e del *prêt-à-porter*, per la quale cfr. E. RISARI, *Haute couture e prêt-à-porter. Cassola e altri scrittori italiani del secondo Novecento tra Meridiani e Oscar*, in P. Italia, G. Pinotti (a cura di), *Editori e filologi*, Roma, Bulzoni 2014, 103-110.

[8] A. DI SILVESTRO-C. D'AGATA-A. SICHERA, *Edizione critica, edizione digitale, hyperedizione. "Il Fu Mattia Pascal" come paradigma dell'edizione digitale dell'Opera Omnia di Luigi Pirandello*, «Bollettino del Centro di studi Filologici e Linguistici Siciliani», 33 (2022), 263-280: 263-64.

[9] *Ibidem*.

3. L'Hyperedizione: un nuovo modello di fruizione immersiva

La progettazione di Pirandello Nazionale è orientata a soddisfare le esigenze di lettori tra loro molto diversi, e la scalabilità dell'interfaccia ne rappresenta una delle caratteristiche più innovative. Essa rende possibile la coesistenza armonica di percorsi di lettura semplificati, destinati a studenti e lettori non specialisti, e di strumenti avanzati dedicati a filologi, ricercatori e studiosi, in un contesto che comprende anche materiali didattici specificamente pensati per gli insegnanti.

In tale quadro, il digitale non è concepito come un contenitore neutro, ma come un ambiente capace di orientare la percezione del testo e le modalità della sua interpretazione. La piattaforma offre infatti diversi livelli di complessità, che corrispondono a differenti approcci cognitivi: dalla lettura lineare, che riproduce la modalità tradizionale del libro, alla navigazione ipertestuale, che consente di muoversi liberamente tra varianti, apparati e documenti; dall'esplorazione quantitativa resa possibile da statistiche e strumenti lessicografici, alla fruizione multimediale di documenti audiovisivi. In questo senso, l'usabilità scalabile assume una funzione autenticamente ermeneutica, poiché la configurazione dell'interfaccia diventa essa stessa una forma di interpretazione, capace di predisporre percorsi di senso.

Un passo in avanti particolarmente significativo è stato determinato dallo sviluppo della cosiddetta Hyperedizione.[10] L'Hyperedizione costituisce infatti la modalità più evoluta del portale, consentendo di leggere il testo critico integrato con l'apparato delle varianti, le note, i materiali iconografici, i contenuti audiovisivi, gli strumenti linguistici e i documenti contestuali.[11] Questo modello è stato concepito come uno spazio nel quale gli strumenti per l'interpretazione del testo e la sua didattizzazione possono dialogare con l'opera in simultanea, sfruttando pienamente la natura interattiva e sincronica dell'ambiente digitale.

L'espressione stessa *Hyperedizione* è particolarmente rappresentativa, poiché evoca una dimensione evolutiva e un incremento significativo delle potenzialità interpretative rispetto alle edizioni digitali tradizionali. Tale modello nasce dall'esigenza di restituire la natura dinamica del testo, in continuo movimento, e al tempo stesso di incentivare un approccio interpretativo che non si limiti a fissare significati, ma che stimoli il lettore a ritornare al testo come luogo di esperienza estetica e dialogica. Lo scopo dell'Hyperedizione non è fornire un'interpretazione esaustiva o definitiva, quanto piuttosto

[10] La definizione è di Antonio Sichera: «Nella nostra idea *hyper* significa pure 'in favore, a vantaggio di', perché l'Hyperedizione è concepita e pensata come uno strumento di servizio, una *diakonia* rivolta sia al testo, alla sua parola, alle sue possibilità espressive e semantiche – in una parola alla sua consistenza ermeneutica –, sia ai lettori, specialisti e non, invitati a dimorare in una relazione con i libri aperta e vitale, prima ancora che dotata di uno scopo determinato» (cfr. Ivi, 277).

[11] L'Hyperedizione articola la fruizione delle opere attraverso quattro livelli tra loro integrati. Il primo è il livello documentale, che offre la visualizzazione del manoscritto in una forma testo-immagine capace di restituire non solo il contenuto, ma anche gli aspetti materiali e correttori dell'autografo. La codifica TEI rende riconoscibili cassature, aggiunte e lacune, mentre un'interfaccia realizzata con un EVT1 personalizzato permette di sfogliare le carte in parallelo con la lettura del testo. Segue il livello filologico, in cui convivono la consultazione tradizionale dell'edizione statica con apparato critico e una rappresentazione sinottica delle varianti, costruita secondo i modelli della TEI e implementata con EVT2. Questo consente al lettore di confrontare rapidamente le redazioni e di integrare il rigore dell'approccio cartaceo con la maggiore agilità offerta dal digitale. Il livello lessicografico amplia ulteriormente la lettura grazie all'integrazione del sistema Liotro Concord, che gestisce la lemmatizzazione del testo e consente ricerche immediate su forme e vocaboli. Infine, il livello interpretativo coordina la lettura del romanzo con una serie di risorse di commento e multimediali disponibili in simultanea.

guidare il lettore «verso un ritorno assoluto al testo, al suo godimento, alla sua forza, dispiegabile pienamente solo nel dialogo».[12]

L'interfaccia dell'Hyperedizione si presenta come un hub centrale, capace di raccogliere e mettere in relazione tutte le esperienze possibili di lettura, ognuna delle quali è sostenuta da un'interfaccia specifica, ma armonicamente collegata all'insieme. L'organizzazione dell'Hyperedizione attorno a un'unica interfaccia ha un duplice scopo: da un lato consente una consultazione realmente scalabile, che si adatta alle esigenze del singolo lettore; dall'altro permette un ampliamento consistente dei contenuti, ben superiore a quello reso possibile dalle edizioni a stampa o dalle DSE più tradizionali. L'integrazione dei livelli documentale, filologico, lessicografico e interpretativo dà forma a un modello di lettura profondamente innovativo, capace di restituire la complessità teorica e pratica del romanzo pirandelliano. La piena fusione è determinata dalla sincronizzazione dinamica dei contenuti: durante la lettura del testo, le sezioni correlate si aggiornano automaticamente, in modo da offrire un'esperienza immersiva e continua, evitando salti tra schermate che possano interrompere il processo interpretativo. Infatti, mentre sulla finestra di sinistra si può scorrere il testo del romanzo, su quella di destra si possono consultare le diverse risorse, attivabili anche cliccando sui luoghi del testo direttamente interessati dal commento.

Le ricadute didattiche di tali strumenti sono notevoli. Il fruitore – immaginato per lo più come uno studente liceale – può interrogare fonti storiche, linguistiche e lessicografiche, visualizzare filmati, ascoltare audioletture, senza abbandonare la lettura tradizionale.[13] L'Hyperedizione, pertanto, non solo offre risorse aggiuntive, ma contribuisce a modificare il modo stesso di leggere e di insegnare Pirandello, promuovendo una didattica digitale avanzata e un'interazione più consapevole con il testo.

4. La costruzione del vocabolario pirandelliano

Tra le componenti più significative del portale occupa un ruolo centrale il Vocabolario, uno strumento che si propone di raccogliere e analizzare oltre due milioni di occorrenze della lingua pirandelliana: un lavoro di lemmatizzazione che non ha precedenti nel panorama delle edizioni cartacee.[14]

La realizzazione del Vocabolario è stata possibile grazie a Liotro Concord, un software sviluppato da Pietro Sichera, basato sulla tecnologia del database relazionale 4D. Il programma integra due dimensioni complementari dell'analisi linguistica: da un lato applica il modello di concordanza elaborato da Giuseppe Savoca, fondato sull'associazione puntuale tra ogni parola del testo e un lemma registrato nel vocabolario; dall'altro sfrutta un sistema di autoapprendimento che automatizza in modo significativo l'abbinamento tra occorrenze e lemmi. La lemmatizzazione avviene in modo prevalentemente automatico: Liotro Concord utilizza infatti un dizionario interno di lemmi e forme flesse sul quale costruisce, tramite apprendimento progressivo, la capacità di riconoscere nuove occorrenze. L'intervento umano ha il compito di verificare e correggere gli inevitabili errori residui e, una volta completata la revisione, la concordanza è integrata nel database del portale, da cui può

[12] *Ibidem.*
[13] Cfr. M. GIUFFRIDA-C. D'AGATA-G. CACCIATORE-F. LO PRESTI, *Verso l'Hyperedizione. Lo sviluppo di Pirandello Nazionale, tra didattica e ricerca*, in A. Di Silvestro-D. Spampinato (a cura di), *"Me.Te. Digitali". Mediterraneo in rete tra testi e contesti*, Atti del XIII Convegno annuale di AIUCD, Catania, 28-30 maggio, 260-266.
[14] Cfr. SICHERA, DI SILVESTRO, *«Pirandellonazionale»*….

essere interrogata per forma o per lemma, ottenendo contesti KWIC, sia all'interno di una singola opera sia nell'intero corpus disponibile.[15]

Il Vocabolario rende quindi possibile un duplice approccio alla lingua dello scrittore, consentendo un'analisi quantitativa, utile per osservare frequenze, distribuzioni e ricorrenze;, ma anche offrendo una prospettiva qualitativa, che permetta di studiare l'evoluzione diacronica della lingua di Pirandello, di tracciare percorsi tematici e di ricostruire scelte stilistiche e tecniche compositive. Nessuna edizione a stampa sarebbe in grado di restituire con pari efficacia tale complessità lessicale. Parallelamente, l'interrogazione del vocabolario apre a nuove forme di interpretazione: si possono individuare nuclei concettuali ricorrenti, confrontare le scelte linguistiche tra diverse redazioni, o verificare quantitativamente intuizioni critiche frutto della tradizione esegetica.

5. Conclusione

Pirandello Nazionale rappresenta oggi uno dei progetti più avanzati nel panorama delle edizioni digitali italiane. La sua forza risiede non solo nell'ampiezza dei materiali messi a disposizione e nella precisione delle edizioni, ma soprattutto nella visione teorica che sostiene l'intero impianto, una prospettiva che considera il testo come un organismo plurale, dinamico e aperto a interpretazioni molteplici. Questa impostazione riflette un tratto profondo della poetica pirandelliana, per la quale la molteplicità non è un dettaglio marginale, ma un principio ontologico: ogni personaggio, ogni situazione narrativa, ogni visione del mondo assume forme diverse a seconda della prospettiva da cui viene osservata. L'edizione digitale non si limita a registrare questa pluralità, ma la traduce in una vera esperienza di lettura.

L'Hyperedizione, la collazione sinottica, la visualizzazione dei manoscritti, i percorsi multimediali, gli strumenti linguistici e i materiali didattici permettono al lettore di costruire il proprio itinerario interpretativo, restituendo visivamente la ricchezza proteiforme della pagina pirandelliana. La piattaforma diventa così un prisma capace di rifrangere il testo in direzioni molteplici, rendendo concreta quella relatività prospettica che è al centro dell'opera dell'autore. In conclusione, Pirandello Nazionale unisce con successo filologia, tecnologia ed ermeneutica, offrendo un modello innovativo del modo in cui un'edizione può rappresentare, analizzare e far vivere un'opera letteraria. Lungi dall'essere un semplice strumento di consultazione, esso diventa un ambiente di conoscenza, nel quale il lettore può sperimentare, attraverso il digitale, la stessa pluralità che Pirandello ha consegnato alla sua scrittura: un autentico "ciascuno a suo modo".

[15] Per ulteriori informazioni sulle specifiche tecniche di Liotro Concord, cfr. M. GIUFFRIDA-C. D'AGATA-L. GIURDANELLA-P. SICHERA, *Pirandello Nazionale: per un nuovo modello di edizione digitale, collaborativa e integrata*, in F. Boschetti-A.M. Del Grosso-E. Salvatori (a cura di), *DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale,* AIUCD 2021 Conference, Pisa, 19-22 gennaio 2021, 208-216.